

1. “Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione”

Sono stato un cattivo profeta. Non più di una settimana fa, domenica scorsa, a Montigallo, davanti a Don Sisto e alla sua comunità riunita per la celebrazione eucaristica, auguravo all'anziano parroco altri 50 anni di vita e di ministero pastorale in mezzo alla sua gente. Il Signore ha provveduto diversamente. Davvero i suoi pensieri e i suoi progetti non sempre coincidono con i nostri (Cfr Is 55, 8). E noi con fede ci abbandoniamo al Suo volere. Perché è proprio la volontà di Dio, compresa e individuata nelle pieghe, piccole e povere della nostra storia personale, ad essere punto di riferimento e oggetto di attenzione e di cura. Lo è stato per don Sisto, la cui vita si è snodata attraverso vicende umane semplici e normali, come l'entrata in Seminario, la consacrazione sacerdotale avvenuta il 28 giugno di 52 anni (mi sorge spontanea sulle labbra una domanda al Signore: perché Signore non ci hai permesso di celebrare, l'anno prossimo, i suoi 60 di Messa?), i diversi campi di ministero parrocchiale: a Gambettola, a Montevecchio, ad Ardiano-Santa Lucia, a Crocetta, a Montilgallo. Fino ad oggi. Una vita semplice, generosa e gioiosa. In questa piccola trama di spostamenti, di trasferimenti, di situazioni diverse e sempre nuove... si è attuato per questo nostro confratello gioviale e simpatico – pur in mezzo a limiti e carenze umane - il progetto divino e la volontà di Dio che è per tutti: la santificazione (Cfr 1 Ts 4, 3), come ci ha ricordato la prima lettura.

2. “Il tuo amore, Signore, vale più della vita”

Rispondendo alla prima pagina biblica abbiamo pregato col salmo: *“Il tuo amore, Signore, vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode, con voci di gioia ti loda la mia bocca”* (Salmo 63). Devo confessarvi, fratelli carissimi, che questo versetto del salmo 62, che Don Sisto a posto a chiusura del suo testamento, qualche tempo mi colpì in modo particolare ed è sempre rimasto molto scolpito nella mia mente: perché per noi preti, come per ogni consacrato, veramente “il tuo amore Signore vale più di tutto”, anche della vita, che è pur un dono grande e prezioso. Lo esprimeva Don Sisto questo inno all'amore di Dio anche con la voce, con l'amore al canto e alla musica e con la gioia. Mi ha positivamente sorpreso, domenica scorsa entrando nella piccola chiesa di Montilgallo, essere accompagnato nella preghiera da un coro di tutto rispetto con strumenti adeguati. Certamente quella presenza era il frutto di una sua passione. Qualche sera prima, a Crocetta Don Sisto mi aveva omaggiato la sua pubblicazione: *Canta e cammina. La vita è bella. Un libro che fotografa la personalità di don Sisto!*

3. Il pastore ha cura delle pecore

La cura pastorale – così la chiamiamo in gergo ecclesiale – è stato l'assillo quotidiano di don Sisto nei diversi campi in cui ha operato. Come un vero pastore davanti alle difficoltà non fugge e non abbandona il suo gregge, così egli è sempre rimasto in mezzo. Anche per la costruzione di questa chiesa, per la quale non gli sono certamente mancate le preoccupazioni e pensieri! E' stato bello per me l'altra sera vederlo attorniato dai suoi ragazzi, spontaneamente ripreso nelle diapositive

al mare in spiaggia durante i centri estivi. Il pastore in mezzo alla sua gente! Gesù ce lo ha ripetuto nel testo evangelico proclamato (cfr Gv 10, 14-18). Stare dentro alle situazioni con tutto se stessi, con la passione di chi sente il bisogno di annunciare Gesù, di farlo conoscere ed amare di più, di testimoniare che solo in Lui è la nostra gioia. Questo ci lascia don Sisto come testamento e come eredità, che noi adesso, comunità cristiana di Crocetta e di Montilgallo dobbiamo portare avanti in sua memoria.